ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale fchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{3}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 20 Gennaio 1902. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7316

GLI SGRAVI D'IMPOSTA IN ITALIA.

ROMA 19 (N). Senato. Vacchelli, relatore, confuta le obbiezioni dei senatori Negri e Vitelleschi, dimostrando che la nostra tassazione è progressiva a rovescio, contrariamente a quanto stabilisce lo Statuto. In nome della pacificazione sociale invoca un voto favorevole dal Senato.

Pierantoni crede che il Senato non possa emendare leggi finanziarie, perchè questo costituirebbe un' usurpazione delle prerogative della Camera. Difende il principio della progressività.

Il ministro Carcano dimostra l'importanza dei progetti presentati, dicendo che la finanza del governo merita solo gli epiteti di buona e giusta Accenna alla enormità della tassazione sui consumi, per cui sul sale havvi aggravio di sette volte il valore, e di quattro sul petrolio. Urge temperare queste enormità; e a questo si accinge il governo. Difende il principio della progressività, ricordando ciò che ne pensava Cavour. Conclude confidando che il voto del Senato sarà favorevole. (Approvazioni).

Massarani presenta un ordine del giorne nel quale propone di rinviare la votazione dell' articolo terzo del progetto a quando sarà presentato un completo disegno di riforma tributaria.

Faldella dichiara che voterà a favore del progetto appunto perchè c'è l'articolo terzo, che sancisce l' imposta progressiva.

Zanardelli (segni d' attenzione): Ringrazia gli oratori che difesero il progetto, cui il governo annette molta importanza. A proposito del principio della progressività dice che non vi è obbiezione seria che vi si possa opporre. Per il rispetto che ha del Senato, per la stima delle sue deliberazioni, per l' alto valore che annette al voto che si sta per dare, prega il Senato di approvare il progetto con votazione numerosa e compatta. La sua politica è dovuta ad antichi ed immutabili convincimenti; e se nuova forza tale politica può avere, la deve a questo suo carattere (benissimo). Quanto alla questione se il Senato abbia competenza a modificare o respingere una legge finanziaria, dice di credere che abbia questa competenza. Ma crede che più che alla questione di diritto si debba far appello alla prudenza del Senato e all'ardore che deve avere di mantenere l'armonia fra i poteri costituzionali. Confida che il Senato vorrà approvare compatto e concorde il progetto, così da rendere più alta la sua considerazione fra le popolazioni. Farà in tal modo opera grande di civile concordia e nazionale solidarietà (vivissime approvazioni).

Il presidente ringrazia Zanardelli delle cortesi parole rivolte al Senato. Massarani dichiara di ritirare per il momento il suo ordine del giorno.

Si comincia quindi la discussione degli articoli.

La discussione continua.

Il marchese Ito alla Consulta. Italia e Giappone.

ROMA 19 (N). Il ministro Prinetti offerse oggi un pranzo in onore del marchese Ito, che partì stasera per Napoli, ove si imbarcherà per il Giappone.

Il „Giornale d'Italia" dice che Prinetti manifestò l'intenzione di comporre una Commissione italiana che dovrà recarsi al Giappone a studiarvi i mezzi per stabilire rapporti commerciali con l'Italia.

Il re Vittorio e la questione dei ferrovieri.

ROMA 19 (N). Stamane al Quirinale, dopo la firma dei decreti, il re si è trattenuto con Zanardelli e Giusso sulla questione dei ferrovieri.

LE NAVI ITALIANE REDUCI DALLA CINA.

ROMA 19 (N). La divisione navale reduce dalla Cina lascierà domani Massaua, diretta alla Spezia, ove passerà in disarmo. E' probabile che l' incrociatore „Vettor Pisani" dopo le regolamentari riparazioni abbia una nuova destinazione.

Un'altra dichiarazione dei dalmati.
Il compromesso non esisterebbe.

ROMA 19 (N). Il Comitato dalmato di Roma, meno l'Alacevich, scrive alla „Patria" dicendo ch'esso rimarrà fermo alle sue deliberazioni. I dalmati dicono: Siamo dolenti che l'Alacevich non abbia potuto o saputo spiegarsi. Nessuno ha firmato il compromesso, nessuno ha fatto transazioni: abbiamo fatto e firmato delle proposte; se saranno accettate, la congregazione di San Girolamo si ricostituirà con noi. Altrimenti, sciolti da ogni riserva, promuoveremo, come abbiamo incluso nelle proposte stesse, un'azione petitoria.

La lettera dice, che le proposte si compendiano in questi tre termini: 1. che la congregazione sia in maggioranza di laici; 2. che in nessun modo l'istituto di San Girolamo possa soggiacere alle aspirazioni dei panslavisti; 3. che l'eventuale trasformazione dell' istituto dipenda dal consenso dell' autorità politica italiana. „Con che, dicono i dalmati, noi facemmo omaggio alla nostra coscienza e alla legge italiana".

La „Patria" fa seguire questo commento:

„Con questa assai poco esplicita dichiarazione dei dalmati, noi chiudiamo definitivamente la disputa, precludendo per sempre l'ospitalità della „Patria" a questi signori, i quali hanno l' ingenuità di venirci oggi a negare l'esistenza del compromesso, quarantott'ore dopo che il loro signor Alacevich li ha pubblicamente esortati a rinnegarlo! La farsa diventa poco conveniente e punto decente".

LE DIMISSIONI DEL PRINCIPE COLONNA da sindaco di Roma.

ROMA 19 (N) Il principe Colonna ha rassegnato le dimissioni da sindaco di Roma.

ROMA 19 (N). Furono iniziate trattative presso il sindaco Colonna perchè receda dalle dimissioni, ma riuscirono infruttuose. Oggi il prefetto conferì lungamente con Colonna Anche la Giunta comunale, radunatasi a seduta stasera deliberò di insistere un'ultima volta presso il sindaco perchè receda dalle dimissioni. Il principe ringraziò i colleghi della Giunta del loro attaccamento, ma disse che non potendo contare sulla compattezza della maggioranza liberale, insisteva sulle dimissioni.

La Giunta domani si dimetterà anche essa e convocherà il Consiglio per parteciparli tale risoluzione.

La classe operaia che vedeva una promessa di lavori nel programma del principe Colonna, organizzerà una dimostrazione.

L'ANNIVERSARIO DELL' INCORONAZIONE A BERLINO.

BERLINO 19 (N). Al castello reale si festeggiò oggi l'anniversario dell' incoronazione di Guglielmo II e si tenne pure la cosidetta cerimonia degli ordini. Dopo che ai neonominati cavalieri erano state distribuite le insegne degli ordini, l'imperatore e l'imperatrice, si recarono nella sala dei cavalieri per assistere alla sfilata, alla quale presero parte i cavalieri dell'ordine dell'Aquila nera, i ministri e tutti i cavalieri degli altri ordini. Dopo la sfilata si celebrò nella cappella del castello un ufficio divino solenne. Più tardi l'imperatore diede nella sala Bianca e nei locali annessi un *dejeuner*. L'imperatore Guglielmo II sedeva alla destra dell'imperatrice. Di fronte alla coppia reale avevano il loro posto gli ambasciatori d'Italia e d'Austria-Ungheria, fra i quali sedeva il cancelliere dell' impero, conte Bülow. A destra dell'ambasciatore italiano sedevano gli ambasciatori della Russia e della Turchia ed alla sinistra dell'ambasciatore austro-ungarico l'ambasciatore francese.

Wolf in rialzo e Schönerer in ribasso.

ASCH 19 (N). Oggi si tenne qui, centro del collegio elettorale di Schönerer, un'adunanza dei fiduciari del partito pangermanista I fiduciari si dichiararono fedeli partigiani di Wolf, e dalle loro dichiarazioni si comprende che essi per seguire Wolf si staccherebbero anche da Schönerer.

L'adunanza votò una risoluzione esprimente il desiderio che Schönerer e Wolf procedano, come per il passato, di conserva. Siccome dopo i fatti recentemente avvenuti ciò sembra molto problematico e difficile, non è escluso che gli elettori schierandosi contro Schönerer, lo costringano così a deporre il suo mandato.

Gravissimi disordini.
13 persone ferite dai gendarmi.

BUDAPEST 19 (N). Si annuncia ufficialmente: Nel villaggio sassone di Alsoldetz presso Saaz-Regen comparve ieri in seguito a domanda del fabbricante Klos una commissione all'imposte. La commissione fu accolta dalla popolazione fanatizzata in modo ostile ed il fabbricante Klos stesso, fu molto malmenato.

La gendarmeria chiamata per ristabilire l'ordine, fu attaccata dalla folla, la quale ferì un gendarme alla testa e strappò ad un altro il fucile.

Dopo di ciò, la gendarmeria fece uso dell'arma. Secondo informazioni autentiche, sarebbero rimaste gravemente ferite. 13 persone, di cui una più tardi soccombette. Altre quattro sono agonizzanti. Sul luogo fu inviata una commissione giudiziaria.

LA COMMEMORAZIONE DI DOMENICO MORELLI.

NAPOLI 19 (N). Nella grande sala del Liceo Vittorio Emanuele, artisticamente decorata, ebbe luogo nel pomeriggio la solenne commemorazione di Domenico Morelli. Vi intervennero il ministro Nasi, parecchi senatori, deputati e rappresentanze, il prefetto, il sindaco e le altre autorità, notabilità artistiche, scientifiche e letterarie ed elettissimo pubblico,

Il senatore Villari pronunciò un elevato discorso commemorativo glorificando l'opera artistica dell'illustre defunto. L'oratore, più volte interrotto da calorosi applausi, ebbe alla fine del discorso una vivissima prolungata ovazione, Il discorso Villari, elegante nella forma, chiara, semplice e piena d'efficacia, fece allusione alle accuse contro Napoli, e rievocò le figure ammirevoli di Morelli e della sua consorte, eroici esempi di mirabili virtù, producendo un'emozione profonda che provocò una dimostrazione indescrivibile all'oratore Il ministro Nasi si recò a congratularsi vivamente con Villari.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO.

TORINO 19 (N). La Commissione generale dell' Esposizione, adunatasi oggi sotto la presidenza del duca d'Aosta, deliberò che l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna si faccia il sabato 26 del prossimo aprile. La Mostra automobilistica si aprirà il 4 maggio.

La lotta contro la tubercolosi in Francia.

PARIGI 19 (N). Il deputato Rouanet pronunciò oggi in una adunanza tenutasi alla *mairie* di Montmartre e presieduta dal presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, una conferenza sulla tubercolosi. Il presidente dei ministri che al suo apparire era stato salutato calorosamente dalla numerosa adunanza, assicurò che il governo appoggerà ogni iniziativa presa a favore della lotta contro la tubercolosi, rilevò la necessità di fondare istituti per combattere la tubercolosi. Quando Waldeck-Rousseau abbandonò la *mairie*, la folla lo salutò con grida di „viva Waldeck-Rousseau, viva il ministro, viva la republica!" Poche persone che avevano tentato di fare una controdimostrazione emettendo fischi, furono in pericolo di venir maltrattate dalla folla.

Una missione inglese a Rabat. GIBILTERRA 19 (N). La nave da guerra *Illustrious* parte domani per Tangeri per condurre la missione inglese alla Corte del Marocco in Rabat.

Al Quirinale. ROMA 19 (N). Il re ha ricevuto gli ammiragli Palumbo, pienamente ristabilito in salute, Gonzales e Quigini Puliga. Martedì il re offrirà un pranzo agli ammiragli che fecero parte della Commissione degli avanzamenti. Stasera al pranzo diplomatico di Corte erano invitati tutti i ministri, gli ambasciatori ed i capi di missione. Dopo il pranzo si tenne circolo.

L'Università del popolo a Napoli. NAPOLI 19 (N). Oggi al Liceo Vittorio Emanuele fu inaugurata l'Università popolare. Il ministro Nasi e i professori Mortara e Nitti furono calorosamente applauditi.

Per l' Università cattolica di Salisburgo. SALISBURGO 19 (N). Oggi fu tenuta qui l'adunanza generale della società per l'erezione e il mantenimento della progettata università cattolica. Il principe Edoardo Liechtenstein ed il padre Freund pronunciarono dei discorsi nei quali attaccarono pressochè tutte le istituzioni esistenti. Essi si scagliarono contro la gioventù studiosa tedesca liberale e radicale, contro l' università moderna che fu designata come un focolare dell'ateismo e che perciò dovrebbe venir soppressa.

I due oratori fecero pure bersaglio ai loro attacchi uomini politici di ogni partito accusandoli di aver seminato l' odio fra le diverse nazioni. Gli oratori affermarono che la religione deve andare innanzi a tutto su questa terra e che quando si tratta degli interessi del cattolicismo tutto il resto deve passare in seconda linea.

Essi non risparmiarono le loro rampogne nemmeno ai cattolici, accusandoli di indifferentismo, di apatia perchè non fanno sufficienti offerte di denaro per l'erezione dell'Università cattolica.

L'adunanza si chiuse con l'approvazione d'un ordine del giorno nel quale si fa appello urgente a tutti i cattolici della Monarchia perchè contribuiscano largamente al fondo per la costituenda università cattolica.

Monete di nichelio da 25 centesimi ROMA 19 (N). Il ministro Di Broglio ha ordinato che nella settimana prossima si inizi alla zecca di Roma la coniazione delle monete di nichelio da 25 centesimi, per metterle subito in circolazione.

CRONACA PER TELEGRAFO

Uragano devastatore.

VOELKERMARKT 19 (N). Il 16 gennaio imperversò nella regione delle Sau-Alpen una terribile bufera che causò gravissimi danni. Il vento scoperchiò molte case fra cui anche quella della scuola del villaggio di Diex; inoltre svelse e spezzò molti alberi nei boschi dei villaggi di Felsberg e Lahm. Le popolazioni della vallata sono costernatissime.

La terribile catastrofe presso Manresa.

BARCELLONA 19 (N). L'esplosione della caldaia nella filanda di Manresa ebbe per conseguenza un incendio che distrusse metà del villaggio Fuente de Vilmare. La filanda è ridotta ad un mucchio di macerie. Finora si estrassero dalle rovine sei cadaveri orribilmente deformati.

L'ospedale di Manresa è pieno di feriti.

Le vittime d'un terremoto.

NUOVA YORK 19 (Reuter). Un dispaccio arrivato qui nel pomeriggio di ieri dal Messico reca che nel terremoto di Chilpancingo perirono 8 persone anzichè 60, come era stato annunciato. I feriti furono 5.

L'uccisione di due malviventi.

MASSA MARITTIMA 19 (N). Una pattuglia di carabinieri venne a conflitto col noto bandito Moriani e con un altro malvivente, e li uccise entrambi. Rimase ferito alla gamba il carabiniere Niccoli. Il Moriani era il terrore delle campagne pisane.

Il delitto d'un epilettico.

CALTANISSETTA 19 (N). Certo Geraci, epilettico, in un momento di esaltazione uccise con una coltellata certo Lamarca, che nemmeno conosceva. Il Geraci fu arrestato.

La corsa automobilistica Nizza-Abbazia.

NIZZA 19 (N). La corsa degli automobili da Nizza ad Abbazia e viceversa, è decisa, avendo il principe Strozzi telegrafato di aver ottenuto l'autorizzazione del governo italiano.

Furto continuato per 10 milioni?

SOFIA 19 (N). La *Vecerna Posta* reca che già da parecchio tempo venivano commessi considerevoli furti nella stamperia di Stato bulgara; questi furti vennero scoperti soltanto in questi giorni. Operai addetti alla tipografia rubarono rilevanti quantità di fogli di francobolli che essi poi smerciavano. Il giornale fa ammontare il danno risentito dall'erario a 10 milioni di franchi, il quale importo però sembra esagerato. Si dice che sieno stati praticati parecchi arresti.

Nelle miniere di Brüx. Un incendio.

BRÜX 19 (N). Le condizioni nel pozzo *Jupiter* sono invariate tanto nel pozzo stesso che alla sua superfice. Il livello dell'acqua del Biela è alquanto disceso. Invece nelle gallerie è salito. Il livello dell'acqua è disceso in tutti i pozzi.

La presidenza della Società della Croce Rossa di Carlsbad elargì per i superstiti delle vittime 500 corone.

BRÜX 19 (N). Oggi al meriggio è scoppiato nella parte settentrionale del pozzo erariale *Julius II* presso Kobitz un grande incendio. Visto che tutti i mezzi per domare l'incendio riuscivano vani, si dovette chiudere il pozzo. In seguito a ciò l'esercizio del pozzo, nel quale erano occupati più di 300 minatori, rimarrà sospeso per qualche tempo.

Peste bubbonica.

RIO DE JANEIRO 19 (N). Si telegrafa da Porto Alegre che colà si constatò l'esistenza della peste bubbonica. Le condizioni sanitarie però non sono tali da destare apprensioni.

Un meraviglioso caso di telepatia.

L'ultimo numero dell' *Archiv für die Psychologie*, di Berlino, contiene questa strana narrazione:

Erberto Neumann era partito da sei mesi per Nuova York, lasciando qui la sua giovane moglie, che non poteva seguirlo in causa di un'anemia pronunziatissima che le impediva gli strapazzi di un viaggio lungo e faticoso. I due coniugi si amavano moltissimo, e perciò il distacco fu oltremodo doloroso.

Prima di lasciarsi, con quella fiducia che contraddistingue gl'innamorati, essi giurarono sopra un vecchio Vangelo che, se fosse successa ad uno di loro una disgrazia mortale, tosto l'anima di quello morto sarebbe volata presso il superstite. In questi sei mesi la signora Neumann migliorò di salute, ed era deciso che il 15 febbraio prossimo sarebbe partita anche lei per Nuova York, per riprendere la vita in comune col marito.

Poche sere fa la signora Neumann si trovava insieme alla famiglia in un caffè-concerto, quando, ad un tratto la si vide impallidire, alzare le braccia e guardare con aria estatica verso un punto ignoto della sala. Si credette che ella fosse in preda ad un assalto nevrotico, tanto più che non sarebbe stata la prima volta che l'isterismo le avesse giuocato un tale tiro. La signora Neumann si voltò verso sua madre, che aveva vicino, e le disse fremendo: „Erberto è stato ucciso in questo punto da un uomo barbuto, alto più di lui, il quale gli diede una tremenda bastonata." E non potè dir altro, perchè svenne, e sempre svenuta fu portata a casa.

Il giorno dopo un telegramma da Nuova York annunziava che il signor Erberto Neumann, tedesco, d'anni 32, rappresentante della casa Hernst und Brau, avendo reagito contro un ladro che gli voleva rubare l'orologio, aveva ricevuto da costui una tremenda bastonata al capo, che lo aveva ucciso sull'istante, fratturandogli la scatola cranica e facendone schizzare le cervella.

Dai calcoli fatti, cioè tenendo conto della diversità dell'ora di Nuova York da quella di Berlino, risulta che passò appena un minuto da quando accadde l'omicidio del signor Neumann a quando la sua signora ne fu miracolosamente informata.

Conveniamo che un minuto, anche per un'anima, è molto breve cosa in paragone dell'enorme tragitto percorso!!

Il brindisi del conte Goëss
al principe Adalberto di Prussia.

Ierlaltro, come abbiamo annunciato, il signor luogotenente, conte Goëss, diede un pranzo in onore del principe Adalberto di Prussia.

Abbiamo ora sottocchio il testo del discorso pronunciato, allo *champagne*, dal conte Goëss.

Il signor luogotenente, rivolto al principe, disse quanto segue:

„Ci è concesso di salutare la nave-scuola tedesca „Charlotte" in questa parte della costa austriaca che ha particolare importanza per l'origine della posizione marittima della nostra Monarchia

„Al pari dei saggi regnanti di ogni tempo, anche i sovrani della nostra illustre Casa imperiale volsero i loro sguardi al mare, e si studiarono sin dagli inizii di trovare la via dalle lor terre d'origine al mare. Con la pacifica conquista di Trieste e del suo territorio la casa d'Absburgo mosse, più di cinque secoli sono, il suo primo passo sul mare. Lo sviluppo di questo tratto di costa fu faticoso, ora favorito, ora trattenuto, ora impedito del tutto dai fatti della politica interna ed estera, finchè, grazie alle continue cure dei nostri Monarchi, all'attività e allo spirito di intraprendenza del nostro ceto commerciale, questo porto — sicuro mercè la protezione della nostra gloriosa marina da guerra — giunse all'odierna sua importanza.

„Anche il momento, in cui avviene la visita della imperiale nave germanica, non è privo di importanza per Trieste, poichè appunto in questi giorni sono incominciati i lavori del valico del triplice montuoso baluardo: i Tauri, le Caravanche, le Alpi Giulie, che in breve ci avvicineranno di molto all'industre Settentrione della Monarchia ed all'Impero germanico. Già spesso operò qui con successo l'attività e l'intraprendenza germanica; possa adunque, come il Nord della nostra Monarchia fecondò i porti germanici, così il Sud della Germania battere la via tanto abbreviata, alla costa austriaca, ed intrecciare un nuovo nodo nelle molteplici reciproche relazioni dei due Stati. Valga come lieto augurio pel compimento di queste speranze, l'invio alla nostra costa dell'imperiale nave, coll'eccelso rampollo della Casa imperiale tedesca.

„La speranza nell'avvenire è il naturale e inalienabile diritto della gioventù; anche dinanzi alla Vostra Altezza Reale sta, pieno di lusinga, l'avvenire con la promessa d'una vita feconda di fatti, dei quali sono garanzia i grandi compiti della imperiale marina da guerra germanica. Se, come speriamo, questa alta missione dovesse ricondurre Vostra Altezza, una volta, mentre si troverà all'apogeo della vita, a queste coste, possa allora Vostra Altezza ritrovare questa città emporio austriaco, potentemente sviluppato, e in esso fiorente la colonia germanica quale elemento importante del suo ceto commerciale.

„Noi auguriamo oggi a Vostra Altezza di tutto cuore, nella più larga misura, felicità e successo nel cammino della vita, per la gioia degli augusti imperiali Genitori di Vostra Altezza, pel lustro e la gloria dell'Impero germanico, strettamente alleato alla Monarchia austro-ungarica.

„Con questo augurio levo il bicchiere alla salute di S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, alla salute di S. M. l'Imperatrice e Regina, alla salute di Sua Altezza Reale, il nostro eccelso ospite".

A questo brindisi il principe Adalberto rispose così:

„Ringrazio vivamente per l'amichevole saluto e per la cordiale accoglienza che ci fu fatta qui I giorni che trascorremmo a Trieste mi rimarranno indimenticabili, e io credo di non poter meglio esprimere la mia riconoscenza per il modo caro in cui fummo da tutti ricevuti, che levando il bicchiere alla salute di S. M. l'Imperatore e Re".

Dopo il brindisi del signor luogotenente, la musica intonò l'inno germanico; dopo quello del principe, l' inno dell' impero austriaco.

Parteciparono al banchetto i capi delle autorità civili e militari, il console generale germanico, il comandante della squadra a. u., il comandante della „Charlotte", l'ufficiale d'ordinanza del principe Adalberto ed altri invitati

* *

Il brindisi pronunciato dal signor luogotenente, conte Goëss, ha una forma e uno sviluppo che non possono passare inosservati. Noi vogliamo esaminarlo, mettendoci per un momento nella posizione di chi segua lo svolgersi dei fatti nella politica internazionale quali essi si presentano nell' ambito delle condizioni attuali.

Di solito, nelle visite di principi stranieri, in forma non ufficiale a città di provincia, o non vengono rivolti discorsi all'ospite da parte del rappresentante locale dello Stato, o questi si limita a poche parole di pura e semplice cortesia. In questo caso, il brindisi, diremo così, normale, avrebbe potuto, forse, non oltrepassare l'espressione del compiacimento per la visita, il ringraziamento al principe e al suo augusto genitore.

Quanto diverso, invece, da questo tipo di rito, il brindisi pronunziato dal conte Goëss! Non solo esso oltrepassa la formola solita di semplice saluto del funzionario locale, per isvilupparsi addirittura a lungo ed elaborato discorso, ma il discorso stesso, anzichè svolgersi sul tema della visita, prende questa appena come punto di partenza per estendersi invece a constatazioni ed enunciazioni storico-politiche nell'ambito di tutt'altro campo.

Argomento essenziale del discorso è, infatti, quello che non poteva, certo, dirsene il tema obbligato: l'importanza che al possesso di Trieste annette la monarchia a. u., quale sbocco sul mare. Questa importanza è rilevata dal conte Goëss accentuatissimamente. Il concetto dello sbocco sul mare, quale punto di mira dei reggitori dell'impero nel passato, e quale necessità politico-economica del presente e dell'avvenire, costituisce addirittura la linea, la spina dorsale, il *leitmotiv* dell'intero discorso. E nel risalto che acquistano tali affermazioni già per l'occasione stessa in cui furono pronunciate, vi è pur ancora luogo a un risalto del tutto particolare per singoli punti, sui quali il pensiero del lettore è costretto a soffermarsi con intensa attenzione. I regnanti austriaci - dice il conte Goëss - che han cercato fin dai remoti tempi uno sbocco sul mare, hanno speso cure, durato fatiche, e vinte difficoltà per promuoverne lo sviluppo. Tali difficoltà le hanno superate non solo in contingenze della politica interna, ma anche della politica *estera*. Ora, questo porto di mare, per la cui prosperità nuovi ingenti sacrifizi s'impongono allo Stato, è possesso *sicuro* della monarchia perchè posto sotto la protezione della marina da guerra. Questo per il passato e per il presente. Quanto all'avvenire, il modo di antivederlo è concretato, in forma assai evidente, nell'augurio rivolto al principe che se, fatto adulto, ritornerà a Trieste, la trovi ancora *emporio austriaco* potentemente sviluppato.

Siffatto discorso, nel quale con tanta evidenza si precisa il valore che ha sempre attribuito, attribuisce e attribuirà lo Stato austriaco al possesso di Trieste, - rivolto, a Trieste, a un principe tedesco, - in un momento nel quale, dopo i noti incidenti austro-tedeschi, il concetto della fatalità dell'espansione tedesca trova ogni giorno ardente e vibrata espressione così in discorsi di autorevoli uomini politici tedeschi come in importanti organi dell'opinione publica - siffatto discorso, diciamo, non può, se non è autosuggestione la nostra, ritenersi pronunciato senza intendimento politico.

Ma a noi pare che l'intendimento politico risulti anche dall'altra direttiva che si delinea nelle parole del conte Goëss. Il discorso non precisa soltanto il concetto in cui lo stato austriaco tiene il possesso di Trieste, ma pone anche una cura abbastanza evidente nel delimitare con molta accentuazione quali sono le attinenze della Germania con la città nostra, che dal punto di vista austriaco possono essere ammesse. Ha la Germania interessi legittimi a Trieste? — pare si sia chiesto l'oratore. E: sicuro - risponde - ma nè più nè meno che non ne abbia l'Austria nei porti tedeschi del Nord. Interessi puramente economici, al cui promovimento è sufficientemente provveduto a mezzo di più rapide comunicazioni. Se la Germania riuscirà a fecondare Trieste come l'Austria feconda i porti tedeschi, questo le deve bastare, e questo solo può essere obiettivo legittimo della sua attività espansionistica. Tanto vero che, se il principe Adalberto ritornerà un giorno a Trieste, tutto quel di germanico che gli è permesso sperar di trovarvi, è „una fiorente colonia tedesca nell' emporio austriaco."

In conclusione, pur non volendo certo dire che il conte Goëss abbia avuto ufficio di lanciare un monito alla Germania, nella persona del principe Adalberto, a noi pare non si possa disconoscere che, effettivamente, tale monito, egli lo ha lanciato S'egli non ne ha avuto incarico, vuol dire che non ha saputo resistere al desiderio di farlo per conto proprio.

È quel che ha detto ha detto.

Così - fuor del campo internazionale - resta riconosciuto anche dalla bocca del rappresentante del Governo di Vienna il nome storico alle Alpi che chiudono la nostra regione, - quel nome stesso di Alpi Giulie, che mezzo secolo fa costava rimbrotti governativi al povero Kandler. Non certo nell'uso di questa romana designazione è lecito a noi di vedere un qualche omaggio che il luogotenente volesse fare al carattere e ai diritti nazionali della città, durevoli ed eterni di fronte alle competizioni mutevoli della politica internazionale.

FORTUNATO DU BOISGOBEY 34

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Ma Oliviero ritornava dalla Cina, e non aveva il minimo sospetto di ciò che avveniva al castello, dacchè egli correva i mari.

Giunto al palazzo del viale di Friedland, giudicò inutile di vedere le cugine per informarle che il loro vicino di campagna era in perfetta salute. Scrisse a matita alcune parole sul suo biglietto da visita, lo rimise al cameriere, ordinandogli di portarlo immediatamente alla signora baronessa, e se ne andò, lieto di essere il primo ad annunziare alle due due sorelle una così lieta notizia.

Non prevedeva gli effetti che essa doveva produrre.

Senza saperlo e senza volerlo, egli aveva dato fuoco alle polveri.

[...]

uomo non è ricco a Parigi, nemmeno quando passa ogni anno sei mesi in campagna. E' presso che povero, se la sua nascita e le sue relazioni l'obbligano ad andare spesso in società.

Alano si trovava precisamente in questo caso, poichè non frequentava che milionari, ma aveva saputo ordinare la sua esistenza.

Prima di tutto, siccome non spendeva quasi nulla durante il suo soggiorno alla Hunaudaie, i suoi dodici mila franchi di rendita equivalevano a venti mila durante i mesi d'inverno. Faceva parte di un circolo assai noto, dove si pranzava eccellentemente a un prezzo assai moderato, quando non pranzava in case opulenti, dove lo invitavano di frequente. Non faceva follie con le signorine alla moda. Non aveva nè vetture, nè cameriere; abitava in via Miromesnil, in un mezzanino assai comodamente mobiliato, e il suo unico servitore era il portinaio.

Il suo lusso era quello di avere un cavallo da sella, che rimetteva in una scu-

[...] se di notte.

— Allora, è cambiato molto. Per il passato, non conoscevo uomo più noto di lui.

— Lo è ancora, credo, quando abita a Parigi; la sua mania di solitu[...]

ed esperto può vivere benissimo e con poco danaro.

Dopo quest'assenza di un mese che lo aveva fatto radiare dalla lista dei viventi dai suoi amici dei due sessi, troppo pronti ad allarmarsi, e anche dal suo fedele portinaio, Alano si era ristabilito con vivo piacere nel suo appartamento, e il giorno seguente della sua passeggiata al parco Monceaux non aveva ancora lasciato il suo salotto alle tre pomeridiane.

Se era rimasto in casa sua è che aspettava una visita, poichè non dubitava che quell'eccellente Oliviero non si fosse affrettato ad annunziare alla baronessa la risurrezione del suo vicino di campagna.

La signora di Bourgal, prima di essere vedova, non andava mai in casa del suo amante. Egualmente prudenti, si erano imposta la legge di non esporsi a essere sorpresi, e, sebbene riuscisse loro penoso, facevano a meno di darsi appuntamenti a Parigi.

Si rifacevano l'estate al castello, dove il generale era molto meno in allarme [...]

[...] guardiano gironzare lungo il muro del parco, nell'ora del delitto.

— Come! il signor di Trigavou ritornerà alla Hunaudaie prima che il processo sia giudicato?

— Non ne so niente! Ma se vi ritorna[...]

su di lei nei primi tempi, ma nessuno si occupava più di una donna che, dopo la vedovanza, viveva immersa nel suo dolore, senza dar motivo alla minima critica. La scomparsa di Alano aveva avuto per effetto d'impedire a Flavia di compromettersi, e di permetterle, dopo un mese di astensione forzata, di riannodare senza pericolo le relazioni con l'amante che ella aveva pianto credendolo morto.

Alano vi contava, e, dopo la catastrofe, tutti i suoi pensieri, tutti i suoi atti tendevano a preparare per sè e per la sua amante, nel momento in cui egli ricomparirebbe, una felicità durevole, una felicità che ormai nulla potrebbe turbare!

E questo momento era venuto. Il giorno innanzi, ricevendo il biglietto di Oliviero che le annunziava il felice avvenimento, Flavia era stata sul punto di soffocare dall'emozione. Ma non si muore dalla gioia, ed ella aveva saputo contenersi, al punto che si era ben guardata di far sapere a Vivina che il signor Trigavou viveva ancora. Avrebbe aspettato il giorno dopo per andare a gettarsi fra le braccia del suo amante. Ella non voleva che i suoi domestici osservassero che usciva di sera, per la prima volta, dopo il suo ritorno a Parigi. E poi, Oliviero, nel suo biglietto a matita, non dava particolari. Aveva scritto semplicemente sul suo biglietto da visita: „Alano di Trigavou è ritornato; l' ho veduto io!"

Correndo immediatamente in via di Miromesnil, Flavia avrebbe arrischiato di non trovarvi nessuno. Conosceva le abitudini di Alano. Sapeva che faceva colezione a casa, a mezzogiorno, e che, dopo colezione, rimaneva nella sua camera a fumarvi un sigaro. Al tocco ella lasciò il palazzo, dicendo alla sorella che approfittava del bel tempo per scendere a piedi il viale dei campi Elisi. Alla piazza della Concordia prese un fiacchere e si fece condurre alla porta di casa dove abitava il signor di Trigavou.

Fu lui che andò ad aprirle quando ella sonò. Egli la aspettava e glielo fece ben vedere, poichè non perdette tempo a chiederle e a fornirle spiegazioni. Invece di scambiare vane parole, volarono insieme verso il settimo cielo degl' innamorati, e, inebbriandosi di felicità, finirono col dimenticare i dolori del passato e le incertezze dell'avvenire. Ma, per ardenti che siano, *i trasporti hanno sempre una fine; e si ritrovarono*, tenendosi per le mani e guardandosi negli occhi, come stavano laggiù, al castello, durante quella cupa notte in cui il signor di Bourgal aveva turbato il loro colloquio.

Il ricordo ritornò a tutti e due di quelli istanti, gli ultimi che avevano passati insieme, e, non ci volle altro perchè le domande si accumulassero sulle loro labbra.

— Finalmente, — domandò Alano tu mi dirai che cosa è accaduto a Trigavou dopo la nostra brusca separazione...

— Ma tu, — interruppe Flavia, — che cosa hai fatto in un mese?... Perchè non hai dato segno di vita?

— Non potevo scriverti, — rispose Alano; — temevo che la mia lettera cadesse in mani diverse dalle tue! Nei primi giorni ho ignorato che tuo marito fosse stato ucciso, e credevo che ti guardasse a vista. Quando, un po' più tardi, lo seppi dai giornali che annunziavano l' avvenimento, vi lessi anche che una istruzione era aperta. Allora feci il morto per tema di comprometterti. Appena le genti della giustizia cacciano il naso in un affare, una estrema prudenza diviene di rigore! Se ti avessi scritto, non avrei mancato *di fare allusione alla nos*[...] *ventura*... e per metterci tutti e [...] un bruttissimo impiccio, [...] che avessero sequestrato all[...] lette[...]

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'inaugurazione dell'Università del Popolo. Molto prima delle 5, iersera, la Palestra dell'Unione Ginnastica era affollata: affollata di un publico eclettico, un publico quale veramente si doveva augurarsi per l'Università del Popolo.

Molti operai, molte signore e parecchie popolane, tutti convenuti ad ascoltare con la più intensa attenzione la dotta parola del prof. Stenta.

E il conferenziere, con la nota sua efficacia, con la parola colorita e facile, a portata anche dei meno colti, illustrò il suo dire con una serie di ben riuscite proiezioni. Accolto da un caldo applauso, entrò subito in argomento, dipingendo i pericoli dei viaggi polari. Tessè quindi la storia delle spedizioni nordiche dalla prima di Sebastiano Cabotto a quelle di Nansen e del duca degli Abruzzi, e disse dello scopo e dell'utilità di queste spedizioni, tentate prima per trovare la via al Giappone e alla Cina, poi per scoprire il passaggio Nord-Ovest, quindi per spingersi il più possibile presso al Polo, mentre ora esse hanno un più utile scopo, quello di studiare le condizioni scientifiche e meteorologiche di quelle perdute regioni.

L'interessante conferenza, perfettamente intesa da tutti, fu vivamente applaudita.

Stasera, alle 8.15 nella palestra di via della Valle, ha luogo la prima lezione del prof. ing. Serravalle sulla Tecnologia del ferro.

Il principe Adalberto a Trieste. Ier mattina alle 10 e mezzo il principe Adalberto prese terra al molo San Carlo, e accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza cap. de Ammond, salì in una „victoria", mentre in un „landeau" prendevano posto il comandante la „Charlotte" e l'*attaché* militare germanico a Vienna.

Il principe si recò al Cacciatore, e dopo breve sosta colà, si diresse a Lipizza dove visitò l'allevamento erariale di cavalli. Fece poi un'escursione alla grotta di S. Canziano, quindi si recò a Basovizza a visitare il poligono, e per la via di Prosecco, nel pomeriggio, fece ritorno a Trieste, passando per la città e recandosi fino a Sant'Andrea.

Alle 5 pom. il principe e il suo seguito, s'imbarcarono al molo San Carlo facendo ritorno sulla „Charlotte", da dove ridiscese in uniforme di cadetto alle 7 e tre quarti, per recarsi al pranzo offertogli dalla colonia tedesca nella sala della Borsa.

Al banchetto parteciparono tutti i maggiorenti della colonia, l'ufficialità della „Charlotte", i comandanti le navi della squadra a. u. e del distretto marittimo, e i comandanti le truppe del presidio.

Alle 10 e tre quarti il principe si accommiatò e in vettura si recò al molo San Carlo, dove l'attendeva la lancia a vapore con la quale fece ritorno a bordo della „Charlotte".

* Nel pomeriggio di ieri fu accordato libero accesso al pubblico a bordo della „Charlotte", non solo, ma una gran parte dei visitatori vi fu portata con la lancia a vapore della nave stessa.

Salvo contrordini, la „Charlotte" partirà entro oggi alla volta di Venezia.

Nomina. La *Wiener Zeitung* annunzia che il presidente dei ministri quale reggente il ministero dell'interno, ha nominato il dott. Geza Murad, commissario distrettuale presso la luogotenenza della Dalmazia, a segretario luogotenenziale nel Litorale.

Elargizioni varie. All'Ospitale infantile pervennero dalla signora Elena Haggiconsta da Atene, cor. 50 per onorare la memoria dell'amica sua, baronessa de Boner.

Alla Società per il fondo pensioni fra regnicoli, pervennero, dal cav. Ferruccio Benini, cor. 50, in occasione della Veglia sociale.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Raccolte alla Prima pileria di riso, cor. 6.70, a favore della vedova Forzina.

Publicazione. La tipografia Augusto Levi ha publicato una ristampa della „Vita e martirio del glorioso tribuno San Sergio, protettore di Trieste" compilata dello storiografo triestino rev. don Giuseppe Mainati, il noto autore degli antichi „Dialoghi in dialetto triestino".

Balli sociali. Anche quest'anno il ballo organizzato dalla „Società di protezione fra lavoranti macellai" riuscì splendidamente. La sala del teatro Armonia era piena zeppa di signorine e giovanotti. Il palcoscenico era stato trasformato in una terrazza. L'atrio e le scale erano addobbati con molto buon gusto: i fiori vi erano profusi a piene mani. Nella galleria sonava una buona orchestrina diretta dal maestro Grandi. Faceva gli onori di casa con squisita cortesia il presidente signor Rodella. Le danze furono animatissime.

* Per cura di un comitato di camerieri avventizi, nella sala Tersicore ebbe luogo iersera un ballo, che riuscì abbastanza animato. Al piano sedeva il m.o Covacevich.

Grave disgrazia a bordo del lloydiano „India". Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume: Ieri mattina arrivò qui da Trieste il piroscafo „India" del Lloyd austriaco, comandato dal capitano signor Klun.

Durante il viaggio da Trieste a Fiume, il secondo macchinista, signor Cosulich, s'impigliò inavvertitamente una mano in un ingranaggio della macchina.

Il poveretto, che ebbe recise tre dita, venne ieri visitato dai medici signori dott. Emilio Tauffer e dott. Giovanni Petrovich i quali ne ordinarono il trasporto all'ospedale.

La morte di un bimbo, senza assistenza medica. Giovanna Oblak, moglie di Giuseppe, abitante al N. 250 di Servola, si presentò il 9 corrente al medico distrettuale di quel villaggio con un suo bambino di 30 mesi, ammalatosi improvvisamente. Il medico osservò ch'era passata l'ora dell'ambulanza, e non accondiscese a visitare il [illegible] Alle 5.30, rincasato il padre, tro[illegible] agonizzante, corse tosto dal [illegible] si trovava in città. Fu [illegible] Guardia medica, ma quan[illegible] d'ispezione, il fanciul[illegible] era spirato intorno

* Su questo fatto non dubitiamo che il Magistrato civico avvierà un'inchiesta. Abbiamo ogni motivo di credere che il nostro racconto sia esatto, ma è l'autorità che deve appurarlo. Il medico aveva e per umanità e per dovere d'ufficio, l'obbligo di esaminare il bimbo. Forse, trattandosi di un caso così fulmineo, il suo intervento non sarebbe giovato, ma non per questo egli aveva il diritto di rifiutarlo. Del resto anche questa attenuante gli manca, non avendo egli neppur guardato il bambino. Se i fatti risulteranno quali furono rilevati da noi, non dubitiamo che il medico colpevole sarà punito esemplarmente.

La vendetta della moglie tradita. Benchè vedova da poco tempo, la villica Maria C., di 40 anni, abitante a Prosecco, amoreggiava con certo V. di 26 anni, soprannominato *sardella*. Senonchè il V. ha moglie, e il guaio si è che la consorte di lui, venne a conoscere la tresca, e giurò vendetta.

Già altre volte le due donne si erano bisticciate e accapigliate, però senza gravi conseguenze; ierlaltro però la vedova C. reduce da Trieste, stava per giungere a Prosecco, quando s'incontrò colla moglie tradita, la quale, armata di un bastone, incominciò a picchiare sodo sulle spalle e sul capo della C., in guisa da lasciarla quasi priva di sensi. La colpita, grondante sangue, fu accompagnata nell'ambulatorio del medico distrettuale, dott. Bechtinger, il quale le riscontrò sei ferite al capo, alcune delle quali lunghe da 5 a 7 centimetri e interessanti tutte il cuoio capelluto, e altre contusioni alle braccia ed alle gambe.

Il detto medico le prestò le cure più urgenti, legando i vari vasi sanguigni e suturando le ferite, e la consigliò di recarsi all'ospitale civico di Trieste, dove infatti ella fu accolta nel quarto ripartimento.

La percotitrice venne chiamata alla gendarmeria, e colà assunta a verbale per poi rispondere a tempo e luogo.

Sonno fatale. L'operaio Michele Plesser, appena arrivato ierlaltro nel pomeriggio da Klagenfurt, suo paese nativo, s'imbattè nel suo vecchio amico Antonio F., cameriere di 26 anni, abitante in via S. Nicolò. Dopo aver parlato per un po' dei tempi passati, i due amici vennero a parlare del tempo presente, ed il F. dichiarò al Plesser che non aveva alcuna occupazione e ch'era senza un centesimo. Il forastiero, commosso da quelle parole, offrì all'amico di pagargli la cena, e l'altro, che accettò l'offerta con entusiasmo, lo condusse in un'osteria di via Altana dove, oltre al mangiare, bevettero parecchi mezzi litri di vino. Il Plesser, poco abituato a bere, in breve si ubriacò e prese sonno. Quando si svegliò, circa un'ora dopo, s'accorse che lo avevano derubato del portamonete contenente 40 corone, dell'oriuolo di metallo e della catena d'argento del complessivo valore di 20 corone. Uno degli avventori che si trovavano nel locale, non si sa su quale base, dichiarò che a derubarlo era stato il F., sicchè questi venne arrestato e condotto alla Polizia. Il F. si protestò innocente; ma non fu creduto e venne trattenuto in arresto. Ieri mattina poi il Plesser si recò alla Polizia e dichiarò che in seguito alle informazioni attinte, aveva saputo che non era stato il F., a derubarlo, ma certo Augusto L., di 42 anni, cameriere, da Salisburgo. In seguito a questa dichiarazione, l'ufficiale Titz arrestò il L., poi si avviarono le pratiche necessarie per la scarcerazione dell'altro.

Arresto d'un ricercato. L'ufficiale di Polizia Titz arrestò ieri mattina il facchino Giovanni Laurica, di 40 anni, da Trieste, il quale era ricercato dal Tribunale provinciale per crimine di libidine contro natura e per furto.

Che amore di figliuola! Se mai fino ad ora la sessagenaria Anna Sagher, abitante in via Almerigo Vespucci N. 2, non avesse rimpianto di avere messa al mondo la figlia sua Maria, certo ieri dovette farlo. Nel pomeriggio la povera vecchia andò a visitare la figlia e questa per gratitudine le scagliò sulla testa una bottiglia cagionandole una non lieve ferita. La povera vecchietta fu accompagnata da una guardia di p. s. alla stazione centrale di soccorso.

Ferimento a bordo. Appena il piroscafo „Ellenia" dei fratelli Cosulich, arrivato ier mattina, si ormeggiò alla riva, il capitano fece sapere al dirigente l'ufficio di Polizia marittima ufficiale Kreiner che durante il viaggio a bordo era avvenuto un ferimento. Il funzionario si recò subito sul piroscafo, e seppe che ierlaltro mattina il marinaio Enrico Fiorami, di 27 anni, d'Ancona, per un nonnulla era venuto a diverbio col fuochista Giacomo Gofani, di 34 anni, da Malta, e che gli aveva inferto due colpi di coltello, uno alla parte sinistra del petto, ed uno al polpaccio sinistro. Il fuochista Abdul Alì che era accorso in aiuto del suo collega era stato pure ferito alla gamba sinistra.

Gli altri marinai avevano separato i due contendenti e disarmato il Fiorani, il quale, per ordine del capitano, fu rinchiuso nella cabina di sicurezza.

L'ufficiale fece condurre il Fiorami al suo ufficio, e lo sottopose ad un interrogatorio. L'arrestato dichiarò che il Gofani, in seguito ad un litigio di poca importanza, si era avventato su di lui e lo aveva ripetutamente colpito con pugni e calci. Egli, per difendersi, aveva dato di piglio ad un coltello, posto su di un tavolo e aveva menato alcuni colpi all'impazzata. Disse di non ricordarsi se in quell'incontro aveva ferito l'Alì.

Il Fiorami fu accompagnato in via Tigor.

Il paltò d'un vinaio. Nell'osteria di Francesco Olipich, in via del Canale N. 5, si trovavano ierlaltro nel pomeriggio cinque giovani panattieri, i quali dopo aver bevuto alcuni litri di vino, pagarono e si allontanarono. Qualche minuto dopo, il vinaio s'accorse che era sparito il suo paltò nuovo che gli era costato 60 corone, ed essendo certo che nessuno all'infuori dei cinque giovani poteva averlo derubato, andò in cerca di loro. A tarda notte l'Olipich, s'imbattè sul Corso in due di loro e li fece arrestare.

I giovani si qualificarono per Rodolfo V., di 17 anni, dalla provincia di Gorizia e Angelo C., di 21 anni, e negarono recisamente di essere gli autori del furto. Nondimeno furono trattenuti in arresto.

Uno che dice cortesie ai conoscenti. A richiesta del sergente di fanteria Massimiliano Modritz, in via di Riborgo fu arrestato iersera il giornaliero Francesco K., di 32 anni, abitante in via Remota N. 4. Quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il Modritz dichiarò che il K., senza alcun motivo, lo aveva chiamato „porco de pedocioso". L'arrestato disse di aver scagliato quell'epiteto contro il milite perchè lo aveva scambiato con un suo conoscente, pure sergente di quel reggimento, e chiese scusa all'offeso.

L'impiegato rilasciò il K. in libertà.

Cadute. Il bimbo di 5 anni, Ermanno Rebetz, abitante in via dell'Istria N. 218, ieri nel pomeriggio, cadendo riportò una ferita alla fronte. Fu medicato alla stazione centrale di soccorso.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 10.– C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 778.5.

Ogni giorno una. L'amico Tameghe che ha fatto una grossa eredità ha fatto chiamare il tappezziere per addobbare il suo appartamento.

Vi consiglio – dice il tappezziere – di addobbare il salone principale in vecchio oro.

— Come vecchio oro? – esclama Tameghe – credete dunque che i miei mezzi non mi permettano di averne del nuovo?

Teatri e Concerti

Verdi. Alla seconda rappresentazione dell'*Erodiade*, il teatro presentava un magnifico aspetto. Palchi, gallerie e platea, accoglievano un pubblico affollato, che con applausi ancora più calorosi che alla prima rappresentazione, mostrò di gustare molto la musica del Massenet e di apprezzare anche al suo giusto valore la concertazione del m.o Gialdini, il quale fu festeggiatissimo durante tutta la rappresentazione, e specialmente dopo il preludio del quarto atto, che l'orchestra esegui in modo davvero elettrizzante e che fu fatto replicare.

Tutti i valenti esecutori ebbero pienamente confermato l'ottimo successo della prima rappresentazione; e l'esecuzione complessiva, scevra da panico e da incertezze, si svolse fra battimani ed approvazioni continue.

La gentile signorina Ferrani, accolta al suo apparire sulla scena da un grandioso applauso di saluto, fece sfoggio dell'eletta sua arte drammatica e canora e fu applauditissima specialmente alla romanza „Egli è bel". Degno compagno le fu il Signorini, acclamato dopo l'*a solo* del quarto atto e al duetto con *Salomè* dell'atto medesimo.

Lo Stracciari, magnificamente in voce, niniò la romanza dell'atto secondo, ponendo in rilievo, mercè una sobria disposizione di coloriti e di sfumature, tutta la poesia che aleggia nel genialissimo brano e fu calorosamente applaudito; ebbe pure approvazioni unanimi al duetto del terzo atto, detto con vibrante passionalità.

Larga e meritata messe di applausi colsero pure la signorina Lucawsca ed il Franchi nel bellissimo duetto del terzo atto, brano questo, forse non ancora perfettamente compreso dal pubblico. Applausi ebbe pure il Franchi da solo nella romanza che precede il duetto.

I cori, intonati e coloriti, fecero onore al loro maestro R. Bartoli; movimento scenico, ballabili ed effetti di luce, tutto procedette in perfetto ordine.

Per la cronaca notiamo: tre chiamate agli esecutori, dopo il primo atto; due in unione al m.o Gialdini alla fine del secondo; due col m.o Gialdini ancora, al quale si unirono il m.o Bartoli e il cav. Razzani, dopo il terzo.

In chiusa dello spettacolo altre chiamate ancora.

Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione dell'*Erodiade*.

Filodrammatico. Alla terza rappresentazione del drammone romantico del Feuillet *Tempi vecchi e tempi nuovi* il publico accorse in folla e applaudì i principali esecutori.

Questa sera *L'effe-effe*, la spiritosa e piccante *pochade* di Busnach e Duval.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni vi furono le solite piene domenicali. Nel pomeriggio *L'egoista* di Bertolazzi ebbe il solito successo d'applausi con Benini protagonista efficacissimo. Per una indisposizione sopraggiuntagli però il Benini non potè prender parte alla recita serale, sicchè ci furono due *ripieghi*. La parte del Benini, nel *Moroso dela nona*, fu sostenuta dal Mezzetti, e quella di Bortolo fu sostenuta dall'attore Sambo. Con loro vennero applaudite la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini, il Gasparini e la Dondini-Benini, nonchè il Conforti.

Bene la Rossi-Bissi in *Quindese minuti* del duca d'Andria, e il Conforti nella farsa *La consegna è di russare*.

Stasera una novità: *Un pomo spartio*, commedia brillante in 3 atti di C. Ruberti.

Quanto prima serata d'onore di Ferruccio Benini con *Serenissima*, commedia di G. Gallina, *Celebrità*, monologo di Novelli e *Sposemo la nona*, commedia brillante di Colorno.

Politeama Rossetti. Anche ieri, dalle 4 e mezzo alle 5 e mezzo, il vasto Politeama si affollò come nelle due precedenti domeniche per le sfide di lotta che il concittadino Giovanni Raicevich doveva sostenere contro lo scalpellino Gaetano Pissuti, pure triestino, e contro Alfredo Bortolini di Trento.

Il Pissuti è veramente un bel pezzo di giovinotto, muscoloso e d'ampio torace, di statura media e solidamente piantato sulle gambe. Il Bortolini è di più alta statura, ma il suo corpo è di proporzioni meno atletiche.

Il primo *match* si svolge tra il Raicevich e il Pissuti. Questi, alle prime prese d'assaggio del Raicevich, tenta subito un giro d'anca in piedi, al quale il Raicevich risponde con una presa di braccio e cintura di fianco, portandolo di colpo con le spalle a terra. Il tempo impiegato non è neppure d'un minuto.

L'arbitro fischia ed anche la giuria ha ben veduto le spalle del Pissuti toccare il tappeto, ma a lui non pare possibile e il publico protesta in suo favore. Il Raicevich riprende quindi l'assalto, e con una cintura da tergo riporta l'avversario con le spalle a terra; ad onta di ciò il Pissuti si rovescia e il Raicevich lo riprende con una leva ascellare e con un *mezzo Nelson* e lo obbliga a toccare di nuovo con le spalle, questa volta tenendovelo fermo.

Il secondo *match* si svolge tra il Bortolini e il Raicevich. In breve il primo è obbligato in difesa a terra dove, dopo qualche assaggio, il Raicevich con una cintura *en souplesse* gli fa toccare le spalle. L'altro però si rovescia, e allora il Raicevich lo ripiglia *en souplesse* e lo mantiene con le spalle sul tappeto.

Dopo alcuni minuti di riposo, si riprende il *match* tra il Raicevich e il Pissuti, il quale questa volta non cerca neppure d'attaccare ma pensa alla difesa. Portato a terra, il Raicevich lo „lavora" alquanto poi con un rovesciamento di braccio a terra gli fa toccare le spalle; anche questa volta il Pissuti si rovescia, ma riafferrato in cintura, è riportato con le spalle sul tappeto per due volte consecutive, ed alla terza il Raicevich ve lo tiene obbligato per qualche secondo.

L'assalto è durato quattro minuti.

Il secondo *match* tra il Raicevich e il Bortolini è tutto un lavoro particolare del primo, poichè il secondo non pensa che a difendere le spalle più a lungo che può. Alla fine il Raicevich lo inchioda con le spalle sul tappeto, dopo un assalto durato 5'40".

* Dall'esito delle lotte che abbiamo vedute nelle tre scorse domeniche al Politeama, dobbiamo necessariamente dedurre che per Giovanni Raicevich è per i suoi fratelli Emilio e Massimiliano non vi sono competitori temibili all'infuori degli attuali primi classificati nelle grandi gare internazionali.

Sarebbe quindi molto interessante per il publico triestino il vedere i fratelli Raicevich alle prese con alcuni di questi campioni mondiali, ed è lecito supporre che chi prendesse questa iniziativa non farebbe un cattivo affare.

I Raicevich prenderanno parte, nei prossimi giorni, ai campionati italiani, che si disputeranno in Alessandria (Piemonte). Finite quelle importanti gare, il publico triestino li vedrebbe certamente volentieri misurarsi anche qui coi loro competitori di colà.

***

Iersera la mite temperatura favorì il movimento nelle vie e per i publici locali.

Il ballo popolare al Politeama riuscì, come si suol dire, un *bel casson;* molta gente, varie maschere, fra queste alcune anche abbastanza graziose.

Circo Zoppè. Anche questo circo ebbe ieri publico affollato in entrambe le sue rappresentazioni.

Questa sera alle 8 rappresentazione a beneficio della brava famiglia dei *clowns* musicali Forti.

L'„Alleluja„ di Praga a Parigi. Ci telegrafa il nostro corrispondente parigino in data 19:

Iersera al „Nouveau Théatre", ebbe luogo la prima rappresentazione dell'„Alleluja" di Marco Praga, tradotto dal Leuyer. L'esecuzione fu onestamente mediocre; l'esito abbastanza buono. La critica stamattina, poco se ne occupa; il solo „Figaro" gli dedica un diffuso articolo riconoscendo la forza drammatica del lavoro, ma dicendolo convenzionale.

Marina e Navigazione.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi:* „Auguste" partì il 18 da Marsiglia per Limiona, „Emilia" il 15 da Calcutta per Nuova York, „Federica" l'11 da Newport News per Pensacola dove caricherà per il R. U., „Anna" da Singapore arrivò il 14 a Sciangai, „Alberia" in viaggio dal 30 p. p. dalla Plata per Londra, „Jenny" da Montevideo proseguì il 13 da S. Vincenzo per Liverpool, „Lodovica" partì il 18 da Bombay per Calcutta, „Lucia" sotto carico a Bangkok, „Margherita" in viaggio per Port Tounsend, „Maria" partì ieri da Manaimo per S. Diego, „Marianne" in viaggio da Tacoma per l'Europa, „Teresa" proseguì il 1. da Colombo per Calcutta, „Frieda" partì il 18 da Nuova York per Port-Arthur (Texas) dove caricherà per Brema o Liverpool, „Wanda" in viaggio da Christmas Island per il Baltico, „Abbazia" partì il 17 da Trieste, „Betty" il 15 da Palermo, „Aquileja" passò il 30 p. p. Gibilterra per Nuova York, „G. Schenker" arrivò ieri a Trieste, „Lacroma" atteso ad Algeri da dove proseguirà per Trieste, „Miramar" di partenza da Tampa per Nuova Orleans.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd.: „Ceres" da Venezia con 2 pass., „India" da Fiume, „Poseidon" da Alessandria e Costantinopoli con 4 pass., „Almissa" da Cattaro con 67; i pir. a. u: Gottfried Schenker" da Nuova Orleans Algeri e Venezia, „Ellenia" da Newcastle; il pir. ital. „Aurora" da Messina e Catania; il pir. ellen. „Scaramangà" da Smirne e Corfù con 4 passeggeri, e il pir. ingl. „Douro" da Hull e Catania.

* Partirono: i lloyd. „Orion" per Brindisi e Costantinopoli, e „Helios" per Fiume Corfù e Smirne.

Bastimento incontrato. Il cap. M. Dabcevich, comandante del piroscafo lloyd. „Poseidon" arrivato qui ieri da Costantinopoli, riferisce d'aver incontrato il 18 mattina all'altezza di Ragusa, il bark norvegese H. C. T. M. diretto a Fiume con vento da greco-tramontana. A bordo tutto bene.

19 gennaio.

Da GORIZIA.

Per lesa maestà. A Prebacina la gendarmeria arrestò il contadino Giuseppe Merviz, che venne tradotto a queste carceri inquisizionali sotto accusa di lesa maestà.

La macchina. Giovanni Tomasig, da Savogna, d'anni 51, ieri, mentre stava sgranando con la macchina delle pannocchie, il dito medio della mano sinistra gli fu afferrato dall'ingranaggio. Ne ebbe asportata una falange per cui dovette ricorrere all'Ospitale dei Misericorditi.

Da POLA.

Nuovo treno celere. L'amministrazione delle ferrovie sta studiando l'istituzione di un nuovo treno celere fra Divacciano e Pola ogni giovedì, per comodità dei viaggiatori che vogliono approfittare della linea celere del Lloyd per la Dalmazia.

SCIARADA.

D'industre insetto — il *primo* è effetto
L'*altro* fra i popoli — varia tuttor.
L'*intero* ha sorte — in regia corte,
Ma spesso è vittima — d'empio livor.
N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
BUCO, CUBO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato in Tipografia dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rosso
Trieste

COMUNICATO.*

Madre della miseria è l'indolenza: così disse giustamente un uomo celebre. L'indolenza, se non è energicamente combattuta, conduce alla rovina di numerose esistenze. L'indolenza nel lavoro conduce l'uomo alla povertà; l'indolenza nell'igiene del proprio corpo lo conduce alla morte prematura. Molte malattie che nello studio iniziale sembrano cosa da nulla, appariscono poi gravissime. Questo è spesso il caso della tisi polmonare, la quale è molte volte lo strascico di altre malattie degli organi respiratori. Il catarro bronchiale, le pleuriti e pneumoniti, l'asma, l'oppressione di petto, gli sbocchi di sangue, la mancanza di respiro, la laringite, la tosse persistente e la raucedine rendono le mucose specialmente atte all'accoglimento dei bacilli della tubercolosi, ed è perciò dovere di chi è colpito da queste malattie di prender tosto le dovute precauzioni. Un rimedio straordinariamente efficace contro queste malattie è il «Pectora», che ha detronizzato tutti gli altri medicamenti consimili.

Chi vuole avere «Pectora» genuino si rivolga direttamente alla Farmacia Diana a Budapest, Karoly körut, 5, che lo spedisce in pacchetti da 2 corone.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidargli lavoro in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana, Corso Umberto I. N. 462, Roma (Italia). 4411

Comptoirista tedesco giovane, conoscendo discretamente l'italiano, benissimo il croato, abilissimo corrispondente e computista, capace disegnatore, energico instancabile lavoratore, attualmente occupato grande stabilimento industriale interno, cerca impiego qui o provincia; primarie referenze. Gentili domande sub «Carriera» al Piccolo. 4351

Signorina che voglia far pratica per scrittoio offrasi sub «Volonterosa» al Piccolo. 4394

Deposito birra ricerca agente di piazza. Offerta sub «Gambrinus» al Piccolo. 4373

Apprendista con buona paga ricercato per negozio cappellato. Indirizzo al «Piccolo». 4179

Ricercasi intagliatore capace. Indirizzo al Piccolo. 4487

Assicurazione vita cerca acquisitori a buonissime condizioni. Riva Pescatori 1. 4489

Ragazzo per cartoleria ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4490

Viaggiatore tutt'ora occupato, con buone relazioni Istria-Dalmazia, cerca casa seria in qualsiasi ramo, escluso manifatture, per Febbraio, sub «Serio» Piccolo. 4502

Ricercasi garzona gilettante con paga. Indirizzo Piccolo. 4500

Ricercasi praticante per casa commerciale, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4496

Ricercasi lavorante o garzone calzolaio, Riborgo, Androna della Scala 2, III porta 10. 4210

Cercasi domestica munita buoni attestati, esperta cucinare. Onorario mensile Corone [illegible] Indirizzo «Piccolo». 4211

ISTRUZIONE

Corsi danze moderne, sezione adulti martedì-venerdì 7 1|2. Informazioni maestro D'Anino, Madonna mare 15. 9848

Distinto professore ginnasiale impartisce lezioni matematica, fisica. Modico onorario. Indirizzo Piccolo. 4382

Sala Torrente 16. Stasera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 4396

Signorine Signori adulti, istruzione danza Lunedì-Giovedì ore 6. Chiozza 5. Pietro Modugno. 4484

AFFITTANZE

Affittasi prontamente quartiere 5 camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 4201

Ricercasi quartiere quattro stanze, accessori, possibilmente con campagna. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 4148

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 1, II, 6. 4223

Osteria, centrica posizione, d'affittarsi o dare in conduzione. Indirizzo al Piccolo. 4371

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, costo. Commerciale 6, I piano, sinistra. 4486

Impiegato cerca stanza ammobiliata. Offerte al Piccolo sub «Stanza». 4485

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata con stufa. Via Nuova 30, II p. 4208

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, posizione centrica, fior. 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4209

Affittasi a Gorizia un chiaro camerone per scrittoio o magazzino. Indirizzo G. C. Via Teatro 20, I p. 4499

Distinta signora affitta elegante stanza ammobiliata e fina pensione a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4501

Affittasi per prossimo Agosto, vista stupenda al mare vicino ponte nuovo, sala, 4 camere, bagno, camerino, anticamera, cucina, soffitta f. 850, separati accessori. Informazioni presso Unica Autorizzata Agenzia Zannutel Zannutel, S. Spiridione 3, telefono 1047. 4497

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi fondo interno 2000 tese, già principiato costruire villino, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 4384

Sposi! Mobilio elegante, moderno nuovo, metà prezzo di costo, causa trasloco. Zovenzoni 3, IV, sinistra; dalle 2-6. 9928

Bevilaqua La Masa occasione, 50 pezzi a Lire 4.— Desiderio Arpagoni Changeur-Castellamare. 4480

Vetrine da cucina nuove vendonsi. Via Seminario 1, I p. 4475

Ricercasi carretto due ruote a mano. Indirizzo al Piccolo. 4476

Singer nuovissima garantita vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 4488

Pianino nero quasi nuovo, elegante, voce stupenda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4491

Acquisterebbesi due lettiere compagne, moderne, usate. Indirizzo con prezzo al Piccolo sub «Lettiere». 9930

Stabile rendita fiorini 650, vendesi 5000. Villa, stalla, rimessa vendonsi fiorini 13000. Stabile rendita 7500 vendesi fiorini 65000, e diversi fondi per fabbricare vendonsi. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 4594

Singer primissima qualità, costò fiorini 80, vendesi 26. Indirizzo Piccolo. 4212

Armadio, tavola pranzo, scrittoio, sparherd, culla, bagno, vendonsi. Piccolo. 4212

Vendesi sparherd quasi nuovo, con forno, caldaia, corone 20. Indirizzo Piccolo. 4285

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane caccia, marrone fuggito chi lo trattiene è pregato gentilmente lasciarlo libero oppure accompagnarlo Via Caserma 4, vera mancia. 4495

DIVERSI

Omnibus 12. Se esisti ancora, fammelo sapere; bramerei almeno parlarti. Lontanati! 4477

Alfredo ringrazia l'elegante quanto graziosa mascheretta per le viole — raccomandandolo come promesso... alla Lega...! 9932

Madame il vostro carattere lo saprete dal grafologo Professore Otatnas «Hotel Moncenisio». 9933

Pacchetto campioni inviato via Alessandro Volta 7, non accettato ignorandone provenienza. 4494

Ricercasi sensale matrimoni serio e discreto. A. B. C. 24—26, posta centrale. 4493

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80 fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, eseguisce le migliori suste, letto, divani, tendine, assume riparazioni. 4481

Pasqualotti Premiato lavoratorio istrumenti arco, pizzico massima esattezza Acquedotto, angolo Toro. 4563

Bambinaia italiana bella presenza, ricercasi prontamente per piccola famiglia Forni 7 A, I sinistra. 9931

Fiorini 2300 cercansi per seconda intavolazione interesse 6 0|0. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Capelli grigi acquistano colore naturale uso do Tintura ristoratrice del farmacista Cibei (Lussinpiccolo). Nelle farmacie Picciola Zanetti, Serravallo, Rodinis, Rizzi (Pola), Catti Prodam (Fiume). 2540

Pollastri, galline, anitre, dindi, dindiette, giani ecc. arrivi giornalieri. Pescatori 5. 4271

Vino italiano, istriano, dalmato 24, 28, 32 Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. [illegible]

Decreto d'osteria disponibile. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Bottiglie vuote, vetro spezzato qualsiasi quantità, comperansi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. [illegible]

Sospensori corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque Wohl, Trieste, piazza Borsa. [illegible]

RONCEGNO

la più forte acqua minerale naturale arsenicale-ferruginosa.

Raccomandata dalle primarie autorità contro le seguenti malattie:

Anemia, clorosi, malattie cutanee nervose e muliebri, malaria e

LA CURA D'ACQUA SI FA TUTTO L'ANNO

Deposito in tutte le farmacie e negozi acque minerali

Avete da fare un bel regalo

visitate il locale

ESPOSIZIONE ARGENTERIE dell'Orefice FEI

Via Malcanton 2. Telefono N. 10

PAPIER WLINS

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. anni del più grande successo attestato. [illegible] cacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de [illegible]

Il sottoscritto si pregia di portare a conoscenza dei venditori di carbone d'aver assunto la rappresentanza della firma

EDUARD WOHL di Vienna

per la vendita del carbone di prima qualità, produzione della Slavonia, [illegible] Pakrac.

Nei prossimi giorni egli si permetterà di visitare i signori venditori di carbone, offrendo loro merce di **prima qualità, cribrata senza polvere e senza carbone**

a prezzi convenienti

e spera di essere onorato da copiose ordinazioni.

ANTONIO REBESCHINI
Ferriera SERVOLA

**IMPORTANTE FABBRICA CAR[illegible]
DI MONZA
CERCA PERSON[A]**
che possa assumere la rappresentanza per Trieste, Istria e Dalmazia

Preferibile chi conosce articolo e [illegible] Dirigere offerte e referenze ad „A. M. 3" fermo in posta [illegible]

LIBRO INDIRIZZI dell'Austria-Ungheria
— pro 1897-1900 —
contenente, in due grossi volumi legati un milione d'indirizzi di commercianti, industriali ecc. ecc. Prezzo originale [illegible]

vendesi per soli fior. [illegible]
nella Libreria in Corso [illegible]

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI C[REDITO]
per Commercio ed Industria in Trieste

assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . .
» » » 30 » . . .
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO
con preavviso di 1 giorni . . .
» » » 8 » . . .
» » » 30 » . . .
in Nap. d'oro verso lettere di versamento
con preavviso di 30 giorni . . .
» » » 3 mesi . . .
» » » 6 » . . .

BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO
Condizioni da pattuirsi di volta in volta secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, [illegible] berg, Troppavia nonchè su Agram, Bielitz, Gablonz, Graz, [illegible] Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, [illegible] mütz, Saaz, Salisburgo, [illegible]
Si occupa della COMPERA E VENDITA di [illegible] nete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valute nonchè incassi d'ogni altra specie.
Dà ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS più mediche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICO aperti a Londra, Parigi, Berlino piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate lunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia valore, monete d'oro ed d'argento [illegible] Banca. Le condizioni si possono [illegible] volgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiari della [Banca] d'Italia in lire italiane oppure al corso di giornata.

PER I BAMBINI DEBOLI

L'olio naturale di fegato di merluzzo
del chimico farmacista I. Serravallo [illegible]
preparato a freddo con fegati freschi [illegible]
nelle sofferenze polmonari croniche, indurimenti [illegible]
me affezioni articolari, erpetiche ed pro-[illegible]
la nutrizione languente nei bambini [illegible]
Vendesi nella FARMACIA [illegible]